

M5S, oggi il vertice ma già volano i coltelli E Fico sfida Di Maio

Tensione tra gli eletti, le telefonate di Grillo per sedarli

La strategia

Dopo le indiscrezioni e il dibattito via chat, i leader ribadiscono: ogni alleanza è esclusa

MILANO Una vigilia di fuoco. Con voci, sospetti, veleni. L'attesa riunione congiunta dei parlamentari Cinque Stelle slittata ad oggi — per attendere l'esito della direzione nazionale del Pd — ha le premesse di uno scontro annunciato. Nel Movimento c'è chi getta acqua sul fuoco e rassicura: «Si parlerà solo di strategie e contenuti per capire come muoverci con la crisi di governo». In realtà, sottotraccia qualcosa si muove. Lo scontro larvato tra le diverse anime del Movimento prende forma. Beppe Grillo per sedare le possibili controversie è intervenuto in prima persona lunedì, contattando alcuni parlamentari, rassicurando e ascoltando. Il mantra è compattezza e condivisione degli obiettivi.

Ma le tensioni restano elevatissime. E i temi della riunione rischiano di essere disparati. Una parte dei parlamentari ha criticato anche il post di Vito Crimi e Danilo Toninelli sulla proposta di un Italicum-bis corretto al Senato. I detrattori parlano di «decisione calata dall'alto», ma tra i pentastellati c'è chi precisa che la scelta è stata di Grillo e che in materia di legge elettorale, «per decisioni urgenti la competenza, essendo strategica e non parlamentare, attiene al garante». In realtà, però, i riflettori della congiunta saranno puntati sulla scelta del candidato premier M5S. Roberto Fico, ieri, in un'intervista ad *Avvenire* ha annunciato la sua disponibilità a scendere in campo come candidato premier. Il guanto di sfida degli ortodossi a Di Maio è lanciato. Un gesto che ora obbligherà di fatto i suoi sosteni-

tori a prendere posizione.

Non solo. Alcune indiscrezioni parlano di una serie di telefonate dell'ala ortodossa per mobilitare la base sui territori: una sorta di pre-campagna elettorale interna. Una chiamata alle armi (del voto online) in piena regola. E infatti diventeranno centrali anche in assemblea i criteri per la selezione delle liste e per la scelta dei potenziali ministri. «Non sarà facile trovare criteri condivisi, molti di noi hanno paura di essere tagliati fuori da ruoli decisionali», maligna qualche pentastellato.

Le aspirazioni a guidare il Paese, nel Movimento, sembrano concrete. C'è anche — come rivela *Adnkronos* — chi ha già fatto una stima delle figure che serviranno in caso di vittoria alle Politiche: 509. Grillo, sul blog, invoca le elezioni anticipate: «Noi vogliamo andare al voto al più presto. Il Pd che ne pensa? La voce del suo segretario conta ancora qualcosa? Aspettiamo una risposta dopo la vostra direzione di domani». Il garante e Davide Casaleggio hanno dovuto affrontare anche il nodo-alleanze (e la possibilità di sfatare il tabù che vuole il Movimento correre da solo). Dopo le dichiarazioni di Massimo Bugani e, soprattutto, le indiscrezioni filtrate dalle chat interne dei parlamentari, i vertici, spiegano fonti M5S, sono scesi in campo sollecitando delle precisazioni. E i big, a partire proprio da Fico e Di Maio, hanno ribadito la linea. In sintesi, il Movimento non fa alleanze, ma c'è chi spera in convergenze sul programma pentastellato. Per i Cinque Stelle la conferma delle chance di diventare forza di governo è assicurata dall'attenzione che giunge dalle cancellerie estere: «I nostri telefoni sono diventati improvvisamente ro-

venti. Ormai ci chiamano tutti», dicono. Prima, però, ci sarà da affrontare la riunione di oggi che — nonostante sia stata accantonata la questione delle sospensioni per il caso firme false a Palermo — si preannuncia dirimente.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

126

I parlamentari del Movimento 5 Stelle che sono stati eletti in questa legislatura: 91 deputati e 35 senatori

